

AUDIOLIBRI

Marisa Tomei presta la voce a «La vita bugiarda degli adulti»

■ Marisa Tomei presta la voce al nuovo romanzo di Elena Ferrante, «La vita bugiarda degli adulti», in uscita negli Usa il primo settembre. L'attrice premio Oscar per «Mio cugino Vincenzo» è al suo debutto nel settore degli audiolibri. Tomei ha descritto le sessioni di registrazioni come «a tratti molto commoventi». Uscito a cinque anni dall'ultimo capitolo dell'«Amica geniale», diventato nel frattempo un bestseller mondiale, «La vita bugiarda degli adulti» racconta il passaggio di una ragazzina, Giovanna, dall'infanzia all'adolescenza, nella Napoli degli anni Novanta.

FILM CINESE

«Un lungo viaggio nella notte» da stasera all'Edison

■ Luo Hongwu fa ritorno a Kaili, a 12 anni di distanza da una relazione che non è riuscito a dimenticare. Fa il possibile per ritrovare la donna e per ricostruire quanto è avvenuto, ma i suoi ricordi si mescolano alla sua immaginazione. Come è fatta la memoria? Come lavorano i ricordi? Deve essersi posto questo quesito il cinese Bi Gan, che in «Un lungo viaggio nella notte» prova a dipanare la matassa di un ricordo che si confonde con un sogno e, forse, non è né l'uno né l'altro, nel film che da stasera e fino a domenica compresa sarà proiettato all'arena del cinema Edison.

L'intervista ■ MAX COLLINI

«Leggo i testi delle canzoni indie così svelo dove si nasconde la fuffa»

LUCIA BRIGHENTI

■ La musica c'è ma non si sente. Si parla di indie, anzi si legge l'indie, ma i testi sono spogliati di tutto, così «si vede subito dove è la fuffa, e dove invece c'è qualcuno che ha qualcosa da dire». Max Collini, per undici anni voce narrante e autore dei testi degli Offlaga Disco Pax, e poi del duo Spartiti, spiega così il suo spettacolo «Max Collini legge l'Indie», in scena al Labirinto della Masone venerdì alle 21.30. Il secondo appuntamento della rassegna estiva «Storie prodigiose» - organizzata dal Labirinto della Masone in collaborazione con l'associazione culturale Ufficio Incredibile - è una stand

“
Venerdì porto
al Labirinto il mio
spettacolo ironico
e divertente

up comedy in cui l'artista traccia il percorso della musica indipendente italiana negli ultimi cinque o sei anni, passando in rassegna le canzoni di Thegiornalisti, Motta, Brunori Sas, Stato Sociale, Calcutta, Young Signorino, Coez, Coma Cose, i Cani, Gazzelle, Lo Stato Sociale, Achille Lauro... Un'idea grazie alla quale è stato ospite di «Propaganda live» su La7 a fine 2019.

Che definizione darebbe dell'Indie?

«Il termine nasce da indipendente, quindi tecnicamente è tutto ciò che viene proposto da artisti che non sono sotto contratto con grandi etichet-



ANIMA INDIE Max Collini nella stand up comedy.

te. Negli ultimi 5 o 6 anni, però, la musica Indie, anziché piccoli club, ha iniziato a riempire i palazzetti dello sport. È vero che si tratta di artisti che vengono dal basso, ma in breve tempo i loro singoli vanno a rotazione su Radio Dj. Se prima era un genere più underground e sperimentale, e artisti come gli Afterhours hanno fatto anni di gavetta prima di farsi conoscere, oggi grazie a internet que-

sti percorsi sono diventati brevissimi e il temine ora ha a che fare più con un genere e un'attitudine. In pratica in Italia si definisce Indie quello che nel resto dell'Europa si chiama pop».

Nello spettacolo recita solo il testo delle canzoni...

«Adotto un artificio retorico, per uno spettacolo ironico e divertente. Se rimane solo il testo, si vede più distintamen-

te dove è la fuffa e dove c'è qualcuno che ha qualcosa da dire».

Ci sono però dei testi che si salvano?

«Alcuni messaggi, spogliati dalla musica, diventano addirittura più forti. Ci sono artisti molto validi, come Motta, Brunori Sas, Calcutta. E ci sono testi molto forti, come «Linea 30» de Lo Stato Sociale, che racconta della strage di Bologna. Anche il testo di «Del tempo che passa la felicità» di Motta è molto emozionante».

Progetti per il futuro?

«Vorrei tornare a fare musica. Sono ormai due anni che vado in tournée con delle stand up comedy. È stata una bella esperienza: ho scoperto un lato di me che non credevo di avere, ora però vorrei anche riprendere la collaborazione con Jukka Reverberi, con cui abbiamo fondato il duo «Spartiti». Un nome ironico, perché nessuno di noi due legge la musica, ma che significa anche che ci spartiamo i compiti». Per informazioni e biglietti (costo 10 euro): Labirinto della Masone, Telefono 0521-827081, eventi@francomariaricci.com. Biglietti disponibili su <https://shop.francomariaricci.com/storie-prodigiose.html>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mangiamusica va a Salso

Tanti ospiti nel Festival che trasloca da Fidenza

Attesi tra gli altri, dal 16 settembre, Omar Pedrini, Andrea Mirò e Claudio Sanfilippo

■ La rassegna Mangiamusica, cancellata dal Comune di Fidenza, si «salva» quest'anno approdando all'interno della settima edizione di Mangiacinema-Festa del cibo d'autore e del cinema goloso. Il format diretto dal giornalista Gianluigi Negri è nato e si è svolto nelle sue prime quattro

edizioni al Teatro Magnani di Fidenza. Giunto al quinto anno, si terrà eccezionalmente a Salsomaggiore, alle Terme Berzieri, dal 16 al 23 settembre. Nel ricchissimo cartellone di Mangiamusica-Mangiacinema Edition (le date dei singoli eventi, tutti a ingresso gratui-

to, verranno comunicate, insieme al programma dell'intero Festival, una decina di giorni prima dell'inaugurazione) ci sono spettacoli, concerti, recital, grandi omaggi e ricorrenze, anteprime, esclusive, libri e ospiti a sorpresa. Si va da «La ballata di John & Yoko» (nuovo spettacolo di Ezio Guaitamacchi, con lo stesso Guaitamacchi, Omar Pedrini, Andrea Mirò e Brunella Boschetti, nel 40° della



A SETTEMBRE In programma anche «La ballata di John e Yoko» con, tra gli altri, anche Andrea Mirò e Omar Pedrini.

morte di Lennon e nell'80° della nascita) al recital in esclusiva «Barbera e champagne-Brindando a Gaber e a

Brassens» con Alberto Patrucco e Andrea Mirò, dal recital «Ma se ghe pensu» (la vita e la storia di Piero Cassano, fon-

datore dei Matia Bazar e paroliere per) alla presentazione in anteprima nazionale del nuovo cd di Vincenzo Zitello (il più grande arpista italiano) «Mostri e prodigi», dalla presentazione del nuovo album di Claudio Sanfilippo (vincitore del Tenco e autore per Mina e Finardi, tra gli altri), «Contemporaneo», al ritorno dell'arpista parmigiana Carla They con un suo omaggio a Verdi. «Grazie a sforzi organizzativi e sacrifici enormi, ma anche e soprattutto grazie alla sensibilità di amici artisti che non volevano vedere finire un'avventura così entusiasmante ed originale, riusciamo a salvare Mangiamusica - dichiara Negri -. Hanno prevalso il cuore sulla ragione, la passione sulle difficoltà»

r.s.

I FILM IN STREAMING

Il manuale del giovane odiatore da tastiera

GIANLUIGI NEGRI

■ Ricchi, ricchissimi, praticamente mostruosi. Fingono di essere dei mecenati (interessati all'arte, alla politica e al prossimo), pagando gli studi a un giovane abituato a mentire con naturalezza estrema ed espulso da Legge dopo un clamoroso plagio. Lui non vuole altro che essere accolto ed «amato» da quella

famiglia, soprattutto dalla giovane e bellissima figlia (pure lei avvezza alla falsità, forse addirittura oltre il livello dello spavaldo ragazzo). «The hater», visto così, è un malsano trattato sull'amore distorto e ribaltato, sulla necessità di sentirsi parte di un nucleo, di essere accettati per superare la propria solitudine e le proprie debolezze. Visto, invece,

per la storia (principale) che racconta (l'ispirazione gli arriva da un vero fatto di cronaca: l'omicidio del sindaco di Danzica, avvenuto lo scorso anno) è un thriller sociologico-politico sull'utilizzo improprio dei social, per creare consenso e per «distruggere» vite. E sull'uso di Facebook come arma vera e propria, intesa come strumento per «eli-



minare» qualcuno anziché essergli amico. Diretto da Jan Komasa, trentottenne, promettente regista polacco candidato all'Oscar quest'anno con «Corpus Christi» nella categoria miglior film straniero, «The hater» mette il dito nella piaga di una nazione in cui i sovranismi, i

THE HATER

Regia: Jan Komasa
Interpreti: Maciej Musialowski, Vanessa Aleksander, Danuta Stenka
Genere: Drammatico
Polonia 2020, colore, 2 h e 15'
Dove: Netflix
GIUDIZIO ●●●●●

nazionalismi, le discriminazioni di genere sono sempre più dilaganti. E, seppure ecceda con la lunghezza, risulta particolarmente incisivo nel tratteggiare questo manuale di giovane avvelenatore socialpatrico che, cinico come pochi e disposto a tutto pur di ottenere ciò che vuole, cerca comunque affetto e comprensione. Fa ribrezzo, moralmente. Ma, se messo a confronto con gli spietati borghesi dei quali brama ardentemente e morbosamente le attenzioni, sembra lui, a sua volta, la vittima di veri «odiatori», in questo caso non da tastiera.